

Per una azione di pace e di tutela degli interessi di tutti i lavoratori

# La Direzione del PCI sulla situazione in Alto Adige

### Decisa condanna degli atti terroristici - Appello alle forze democratiche di entrambi i gruppi etnici - Sollecitato il dibattito in Parlamento

La Direzione del PCI ha ascoltato una informazione del compagno Giuliano Paletta, inviato nei giorni scorsi a Bolzano, sulla situazione creatasi in Alto Adige in seguito alla ripresa di attentati terroristici.

La Direzione del Partito approva la posizione assunta dalla Federazione italiana comunista, Alto Adige. Fa sua la decisa condanna degli atti terroristici che hanno determinato nella regione un grave disagio e dato l'avvio ad un peggioramento delle relazioni fra i gruppi etnici e ad un serio deterioramento della situazione politica.

Lo stato di cose creatosi in Alto Adige non può certo essere superato esclusivamente con misure di tipo repressivo unilaterale. Misure di questo genere, anche nelle presenti circostanze non hanno dato risultati significativi nella pur necessaria repressione dell'attività terroristica, mentre, quando hanno assunto un ingiustificato e indiscriminato carattere di legge, hanno fatto sì che l'atteggiamento del gruppo di lingua tedesca, che era di esplicita condanna, sia passato a quello di gruppi terroristici, vada trasformandosi in una posizione di rientamento anti-italiano che viene sfruttato ogni giorno di più dagli elementi estremisti delle centrali austriache o tedesche occidentali.

La Direzione del Partito condivide pienamente la critica che la Federazione di Bolzano rivolge fermamente ai dirigenti del Sudtiroler Volkspartei di lasciarsi ancora una volta trascinare sul terreno dell'estremismo nazionalistico; sottolinea le responsabilità passate e presenti in particolare nei confronti del gruppo di lingua italiana, della D.C. ma anche di altri partiti italiani e rassicuranti di tipo nazionalistico nell'uno e nell'altro gruppo etnico, e fa appello a tutte le forze democratiche altoatesine di entrambi i gruppi etnici perché, con un aperto dibattito, facilitino la soluzione delle attuali difficoltà e si impegnino perché venga superato l'attuale stato di carenza nella applicazione dello Statuto regionale.

La Direzione del Partito approva l'azione chiara ed energica dei comunisti altoatesini di lingua italiana e di lingua tedesca, fraternamente impegnati in una difficile azione per la pace e la convivenza pacifica dei due gruppi etnici e per la tutela degli interessi dei lavoratori delle due comunità minacciate dalle crescenti difficoltà economiche tanto nell'industria che nell'agricoltura. Da mandato ai gruppi parlamentari di sollecitare la discussione delle interrogazioni, da tempo presentate dai deputati, sulla situazione dell'Alto Adige.

LA DIREZIONE DEL P.C.I.  
18 settembre 1964

Massa Carrara: documento sulle elezioni amministrative

# PCI, PSI e PSUUP: accordo

## per liste unitarie nei Comuni

### Impegno solidale per la campagna elettorale, la formazione delle liste, la elaborazione dei programmi

Le Federazioni del PCI, del PSI e del PSUUP di Massa Carrara hanno deciso di condurre unitariamente la campagna elettorale amministrativa, di presentare nei comuni inferiori ai 5.000 abitanti liste comuni aperte ai democratici, e di elaborare programmi unitari centrati sui problemi del rinnovamento democratico del Paese e sulla funzione degli Enti Locali quali centri di vita democratica nella lotta per la programmazione, per una radicale politica della casa, della scuola, della assistenza ecc.

Le tre Federazioni hanno inoltre stabilito di comune accordo i criteri per la composizione delle liste unitarie.

Nel documento che sancisce l'accordo si afferma che i rappresentanti dei tre partiti «hanno convenuto sulla grande importanza politica delle elezioni e sulla esigenza di impegnare nella battaglia, senza indugio, tutte le forze, allo scopo di assicurare lo schieramento di sinistra il più ampio e generale successo».

## La nuova sezione dei ferrovieri romani



La nuova sezione dei ferrovieri romani

UN ARTICOLO DI NATTA SU «RINASCITA»

# Socialismo e coscienza religiosa

Il numero di «Rinascita» che viene messo oggi in vendita nelle edicole reca un editoriale del compagno Alessandro Natta su «Socialismo e coscienza religiosa».

Rilevato come il gruppo dirigente del partito sembra deciso a respingere perfino l'idea di un dibattito serio sul problema del rapporto fra comunisti e cattolici Natta sottolinea come, per altro, al recente congresso l'anticomunismo rituale democristiano si sia affacciato rivelando in sé un certo indebolimento, un riconoscimento che quel problema non solo domina la vita politica del nostro paese ma, più a fondo, è una delle questioni essenziali su scala mondiale.

E' soprattutto di fronte ai problemi reali della nostra epoca che il nostro paese — Natta afferma — a questo proposito — che il grido di guerra e il pregiudizio anticomunista appaiono ormai fiochi e vani... La verità è che se il movimento cattolico vuole affrontare con coerenza il problema della liberazione dell'uomo dallo sfruttamento del passaggio ad una società organizzata e diretta in modo da garantire il libero e pieno sviluppo, non solo materiale, ma culturale e civile, dell'individuo e della collettività, non può non trarre la conclusione che occorre scendere sul terreno della critica di fondo dell'attuale ordinamento. Non può non avvertire già oggi che il tentativo dell'incontro fra la DC e il PSI, su una piattaforma anticomunista, non regge alla prova, rischia di naufragare nelle secche del modernismo, è in sostanza una via incoerente per sfuggire al vero problema storico che è quello del rapporto fra movimento cattolico e movimento operaio nel suo complesso.

A chi sostiene che la diversa impostazione ideologica e politica rende impossibile il dibattito Natta risponde sottolineando come proprio il fatto di non aver subordinato alla differenza e al contrasto ideologico e politico la ricerca di un terreno di intesa e di collaborazione fra il movimento operaio e il movimento cattolico è la forza della nostra impostazione. La sua giustizia è stata poi in particolare confermata nella svolta segnata dal pontificato di Giovanni XXIII la cui enciclica «Pacem in terris» reca proprio, come dato essenziale e non revocabile, la distinzione fra le ideologie, le dottrine filosofiche e i movimenti politici, economici, sociali che da esse traggono origine e orientamento.

«Resta la consapevolezza — continua Natta citando — un certo punto l'enciclica — che realtà storica complessive quali sono appunto il comunismo e il cattolicesimo

non possono ridursi a pure espressioni ideologiche e che pertanto avvicinati e incontri di ordine pratico — possono divenire oggi o nell'avvenire opportuni e fecondi sia sul terreno della difesa della pace sia su quello dell'arricchimento di scopi economici, sociali, culturali e politici onesti e utili al vero bene dell'umanità».

Citato un brano del discorso che Togliatti pronunciò a Bergamo il 10 marzo 1952, Natta nota come «riconoscere — l'affinità di impostazione, l'unità di linguaggio con l'enciclica giovaniana; in effetti però — il riconoscimento che mondo comunista e mondo cattolico sono complesse realtà storico-politiche da riconoscere certo, ma non da ridurre, alle diverse ispirazioni ideologiche e dottrinarie, che lo stesso contrasto ideologico non si traduce di necessità nella reciproca scomunicazione e può essere affrontato nei termini della tolleranza e del confronto critico e non può escludere l'intesa su fini necessari per tutta l'umanità, tutto questo appare come il coerente ed avanzato approdo di una elaborazione e di una azione politica che hanno impegnato e travagliato i comunisti fin dalla lotta di liberazione e in cui il loro contributo è stato il nostro voto dell'articolo 7, l'appello di Togliatti del '54 ad un impegno comune contro la minaccia atomica, la strategia dell'avanzata democratica al socialismo, la proposta unitaria che abbiamo emesso e il dibattito sui temi delle riforme, della liberazione dell'uomo, del progresso della società».

Nello stesso discorso di Bergamo — osserva Natta a questo punto — Togliatti «indicava la profonda differenza tra la concezione marxista dell'uomo e della storia e la visione propria della religione cattolica, escludendo nettamente che dialogo e incontro potessero essere concepiti nei termini del compromesso e della contaminazione ideologica... Ben altra, e di ben maggiore rilievo, è la nostra considerazione del nostro atteggiamento nei confronti della fede e della coscienza religiosa».

«Il punto essenziale — continua Natta — è che noi abbiamo ben compreso di fronte al problema della religione non solo il limite di tutte le impostazioni derivanti dal razionalismo illuministico, ma abbiamo anche tratto dall'esperienza storica la persuasione che non regge l'interpretazione meccanica di un superamento dell'ideologia religiosa in seguito ad un mutamento anche radicale della struttura sociale. Di qui siamo andati ben oltre l'affermazione del rispetto e del ri-

conoscimento della libertà della coscienza religiosa; abbiamo potuto negare la idea di una antitetica assoluta fra fede e socialismo, e affermare, anzi, che dalla coscienza religiosa si può trarre un stimolo alla lotta contro il carattere oppressivo, disumano della società capitalistica e all'aspirazione ad una società socialista; abbiamo potuto porre il problema del rapporto fra religione e marxismo sul terreno dello stesso dibattito, del confronto e della lotta nella tolleranza».

Natta continua sottolineando che questa è la via nuova, indicata dal promemoria di Togliatti, per affrontare il problema della coscienza religiosa, del suo contenuto, delle sue radici tra le masse, e del modo di superarla. Risibile è a questo proposito, il modo come i dirigenti democristiani si scandalizzano per il nostro proposito di «superare» la religione. In effetti «noi non crediamo nella eternità della religione, noi crediamo nell'eternità della storia. Noi concepimmo lo stesso marxismo come una dottrina aperta, affidata al suo sviluppo e la sua affermazione sul concreto processo storico, alla nostra capacità di misurarci in ogni momento con lo sviluppo stesso della storia umana. Questo importa e questo noi vogliamo: non tanto segnare e irrigidire la distanza fra una visione storica della realtà e dell'uomo e una visione trascendente, religiosa, quanto tentare il confronto e il dibattito nella concretezza della vita e dell'azione politica, sociale, culturale, nell'opera necessaria per costruire una società nuova».

Affermato con forza come i comunisti ritengono molto il recente accordo fra il Vaticano e l'Ungheria socialista di quanto non possa esserlo una sterile predicazione ateistica, Natta conclude: «Abbiamo idee i cattolici nelle loro idee! Altrimenti non continueremo a pensare che i troppi dirigenti democristiani siano spaventati dal nostro materialismo storico ma dal nostro socialismo, che ciò che si teme sia non già la "sacristianizzazione", come si dice, ma la rottura degli interessi e dei privilegi di classe, il superamento reale del dominio e della volontà dei monopoli capitalisti. Questo schermo della religione come difesa di un assetto sociale e politico ingiusto ed oppressivo noi lo abbiamo già profondamente colpito. Faremo tutto il necessario perché sia completamente eliminato. Ciò è nell'interesse del nostro paese, delle classi lavoratrici: è nell'interesse anche del movimento cattolico».

La Direzione del Partito condivide pienamente la critica che la Federazione di Bolzano rivolge fermamente ai dirigenti del Sudtiroler Volkspartei di lasciarsi ancora una volta trascinare sul terreno dell'estremismo nazionalistico; sottolinea le responsabilità passate e presenti in particolare nei confronti del gruppo di lingua italiana, della D.C. ma anche di altri partiti italiani e rassicuranti di tipo nazionalistico nell'uno e nell'altro gruppo etnico, e fa appello a tutte le forze democratiche altoatesine di entrambi i gruppi etnici perché, con un aperto dibattito, facilitino la soluzione delle attuali difficoltà e si impegnino perché venga superato l'attuale stato di carenza nella applicazione dello Statuto regionale.

La Direzione del Partito approva l'azione chiara ed energica dei comunisti altoatesini di lingua italiana e di lingua tedesca, fraternamente impegnati in una difficile azione per la pace e la convivenza pacifica dei due gruppi etnici e per la tutela degli interessi dei lavoratori delle due comunità minacciate dalle crescenti difficoltà economiche tanto nell'industria che nell'agricoltura. Da mandato ai gruppi parlamentari di sollecitare la discussione delle interrogazioni, da tempo presentate dai deputati, sulla situazione dell'Alto Adige.

LA DIREZIONE DEL P.C.I.  
18 settembre 1964

La Direzione del Partito approva la posizione assunta dalla Federazione italiana comunista, Alto Adige. Fa sua la decisa condanna degli atti terroristici che hanno determinato nella regione un grave disagio e dato l'avvio ad un peggioramento delle relazioni fra i gruppi etnici e ad un serio deterioramento della situazione politica.

Lo stato di cose creatosi in Alto Adige non può certo essere superato esclusivamente con misure di tipo repressivo unilaterale. Misure di questo genere, anche nelle presenti circostanze non hanno dato risultati significativi nella pur necessaria repressione dell'attività terroristica, mentre, quando hanno assunto un ingiustificato e indiscriminato carattere di legge, hanno fatto sì che l'atteggiamento del gruppo di lingua tedesca, che era di esplicita condanna, sia passato a quello di gruppi terroristici, vada trasformandosi in una posizione di rientamento anti-italiano che viene sfruttato ogni giorno di più dagli elementi estremisti delle centrali austriache o tedesche occidentali.

La Direzione del Partito condivide pienamente la critica che la Federazione di Bolzano rivolge fermamente ai dirigenti del Sudtiroler Volkspartei di lasciarsi ancora una volta trascinare sul terreno dell'estremismo nazionalistico; sottolinea le responsabilità passate e presenti in particolare nei confronti del gruppo di lingua italiana, della D.C. ma anche di altri partiti italiani e rassicuranti di tipo nazionalistico nell'uno e nell'altro gruppo etnico, e fa appello a tutte le forze democratiche altoatesine di entrambi i gruppi etnici perché, con un aperto dibattito, facilitino la soluzione delle attuali difficoltà e si impegnino perché venga superato l'attuale stato di carenza nella applicazione dello Statuto regionale.

La Direzione del Partito approva l'azione chiara ed energica dei comunisti altoatesini di lingua italiana e di lingua tedesca, fraternamente impegnati in una difficile azione per la pace e la convivenza pacifica dei due gruppi etnici e per la tutela degli interessi dei lavoratori delle due comunità minacciate dalle crescenti difficoltà economiche tanto nell'industria che nell'agricoltura. Da mandato ai gruppi parlamentari di sollecitare la discussione delle interrogazioni, da tempo presentate dai deputati, sulla situazione dell'Alto Adige.

LA DIREZIONE DEL P.C.I.  
18 settembre 1964

La Direzione del Partito condivide pienamente la critica che la Federazione di Bolzano rivolge fermamente ai dirigenti del Sudtiroler Volkspartei di lasciarsi ancora una volta trascinare sul terreno dell'estremismo nazionalistico; sottolinea le responsabilità passate e presenti in particolare nei confronti del gruppo di lingua italiana, della D.C. ma anche di altri partiti italiani e rassicuranti di tipo nazionalistico nell'uno e nell'altro gruppo etnico, e fa appello a tutte le forze democratiche altoatesine di entrambi i gruppi etnici perché, con un aperto dibattito, facilitino la soluzione delle attuali difficoltà e si impegnino perché venga superato l'attuale stato di carenza nella applicazione dello Statuto regionale.

La Direzione del Partito approva l'azione chiara ed energica dei comunisti altoatesini di lingua italiana e di lingua tedesca, fraternamente impegnati in una difficile azione per la pace e la convivenza pacifica dei due gruppi etnici e per la tutela degli interessi dei lavoratori delle due comunità minacciate dalle crescenti difficoltà economiche tanto nell'industria che nell'agricoltura. Da mandato ai gruppi parlamentari di sollecitare la discussione delle interrogazioni, da tempo presentate dai deputati, sulla situazione dell'Alto Adige.

LA DIREZIONE DEL P.C.I.  
18 settembre 1964

La Direzione del Partito condivide pienamente la critica che la Federazione di Bolzano rivolge fermamente ai dirigenti del Sudtiroler Volkspartei di lasciarsi ancora una volta trascinare sul terreno dell'estremismo nazionalistico; sottolinea le responsabilità passate e presenti in particolare nei confronti del gruppo di lingua italiana, della D.C. ma anche di altri partiti italiani e rassicuranti di tipo nazionalistico nell'uno e nell'altro gruppo etnico, e fa appello a tutte le forze democratiche altoatesine di entrambi i gruppi etnici perché, con un aperto dibattito, facilitino la soluzione delle attuali difficoltà e si impegnino perché venga superato l'attuale stato di carenza nella applicazione dello Statuto regionale.

La Direzione del Partito approva l'azione chiara ed energica dei comunisti altoatesini di lingua italiana e di lingua tedesca, fraternamente impegnati in una difficile azione per la pace e la convivenza pacifica dei due gruppi etnici e per la tutela degli interessi dei lavoratori delle due comunità minacciate dalle crescenti difficoltà economiche tanto nell'industria che nell'agricoltura. Da mandato ai gruppi parlamentari di sollecitare la discussione delle interrogazioni, da tempo presentate dai deputati, sulla situazione dell'Alto Adige.

LA DIREZIONE DEL P.C.I.  
18 settembre 1964

La Direzione del Partito condivide pienamente la critica che la Federazione di Bolzano rivolge fermamente ai dirigenti del Sudtiroler Volkspartei di lasciarsi ancora una volta trascinare sul terreno dell'estremismo nazionalistico; sottolinea le responsabilità passate e presenti in particolare nei confronti del gruppo di lingua italiana, della D.C. ma anche di altri partiti italiani e rassicuranti di tipo nazionalistico nell'uno e nell'altro gruppo etnico, e fa appello a tutte le forze democratiche altoatesine di entrambi i gruppi etnici perché, con un aperto dibattito, facilitino la soluzione delle attuali difficoltà e si impegnino perché venga superato l'attuale stato di carenza nella applicazione dello Statuto regionale.

La Direzione del Partito approva l'azione chiara ed energica dei comunisti altoatesini di lingua italiana e di lingua tedesca, fraternamente impegnati in una difficile azione per la pace e la convivenza pacifica dei due gruppi etnici e per la tutela degli interessi dei lavoratori delle due comunità minacciate dalle crescenti difficoltà economiche tanto nell'industria che nell'agricoltura. Da mandato ai gruppi parlamentari di sollecitare la discussione delle interrogazioni, da tempo presentate dai deputati, sulla situazione dell'Alto Adige.

LA DIREZIONE DEL P.C.I.  
18 settembre 1964

La Direzione del Partito condivide pienamente la critica che la Federazione di Bolzano rivolge fermamente ai dirigenti del Sudtiroler Volkspartei di lasciarsi ancora una volta trascinare sul terreno dell'estremismo nazionalistico; sottolinea le responsabilità passate e presenti in particolare nei confronti del gruppo di lingua italiana, della D.C. ma anche di altri partiti italiani e rassicuranti di tipo nazionalistico nell'uno e nell'altro gruppo etnico, e fa appello a tutte le forze democratiche altoatesine di entrambi i gruppi etnici perché, con un aperto dibattito, facilitino la soluzione delle attuali difficoltà e si impegnino perché venga superato l'attuale stato di carenza nella applicazione dello Statuto regionale.

La Direzione del Partito approva l'azione chiara ed energica dei comunisti altoatesini di lingua italiana e di lingua tedesca, fraternamente impegnati in una difficile azione per la pace e la convivenza pacifica dei due gruppi etnici e per la tutela degli interessi dei lavoratori delle due comunità minacciate dalle crescenti difficoltà economiche tanto nell'industria che nell'agricoltura. Da mandato ai gruppi parlamentari di sollecitare la discussione delle interrogazioni, da tempo presentate dai deputati, sulla situazione dell'Alto Adige.

LA DIREZIONE DEL P.C.I.  
18 settembre 1964

La Direzione del Partito condivide pienamente la critica che la Federazione di Bolzano rivolge fermamente ai dirigenti del Sudtiroler Volkspartei di lasciarsi ancora una volta trascinare sul terreno dell'estremismo nazionalistico; sottolinea le responsabilità passate e presenti in particolare nei confronti del gruppo di lingua italiana, della D.C. ma anche di altri partiti italiani e rassicuranti di tipo nazionalistico nell'uno e nell'altro gruppo etnico, e fa appello a tutte le forze democratiche altoatesine di entrambi i gruppi etnici perché, con un aperto dibattito, facilitino la soluzione delle attuali difficoltà e si impegnino perché venga superato l'attuale stato di carenza nella applicazione dello Statuto regionale.

La Direzione del Partito approva l'azione chiara ed energica dei comunisti altoatesini di lingua italiana e di lingua tedesca, fraternamente impegnati in una difficile azione per la pace e la convivenza pacifica dei due gruppi etnici e per la tutela degli interessi dei lavoratori delle due comunità minacciate dalle crescenti difficoltà economiche tanto nell'industria che nell'agricoltura. Da mandato ai gruppi parlamentari di sollecitare la discussione delle interrogazioni, da tempo presentate dai deputati, sulla situazione dell'Alto Adige.

LA DIREZIONE DEL P.C.I.  
18 settembre 1964

La Direzione del Partito condivide pienamente la critica che la Federazione di Bolzano rivolge fermamente ai dirigenti del Sudtiroler Volkspartei di lasciarsi ancora una volta trascinare sul terreno dell'estremismo nazionalistico; sottolinea le responsabilità passate e presenti in particolare nei confronti del gruppo di lingua italiana, della D.C. ma anche di altri partiti italiani e rassicuranti di tipo nazionalistico nell'uno e nell'altro gruppo etnico, e fa appello a tutte le forze democratiche altoatesine di entrambi i gruppi etnici perché, con un aperto dibattito, facilitino la soluzione delle attuali difficoltà e si impegnino perché venga superato l'attuale stato di carenza nella applicazione dello Statuto regionale.

Lo schema sui vescovi

# Concilio alla fase cruciale

### Da ieri in discussione la «potestà collegiale» — Primi interventi

La discussione su uno dei temi più rilevanti e controverse della pastorale dei vescovi nella chiesa si è cominciata ieri in Concilio. L'avvio appare, stando almeno ai primi interventi, in tono piuttosto dimesso. L'argomento comunque terrà impegnata l'assemblea fino al 30 settembre per il dibattito, per la votazione conclusiva. C'è tempo quindi perché le diverse posizioni, quelle degli «innovatori» e quelle dei «conservatori» — che già nella precedente sessione si scontrarono, possano manifestarsi sul nuovo testo, modificato appunto in base alle osservazioni espresse lo scorso anno.

E' opinione di alcuni osservatori, specialisti in questioni vaticane, che l'approdo del capitolo sui vescovi, attraverso una sorta di compromesso. Sono già note, e su queste stesse colonne ne abbiamo fatto un'ampia analisi, le posizioni prima della riapertura del Concilio in seno alla commissione che ha preparato il nuovo schema di vescovi, composto da membri di diverse nazioni, che possono assistere il papa nel governo della chiesa universale.

Un'ipotesi certa, la quale però, oltre che verosimile, sembra trovare qualche riscontro nel nuovo schema, è che il documento venga approvato da un'assemblea di vescovi, composta da membri di diverse nazioni, che possono assistere il papa nel governo della chiesa universale.

Un'ipotesi certa, la quale però, oltre che verosimile, sembra trovare qualche riscontro nel nuovo schema, è che il documento venga approvato da un'assemblea di vescovi, composta da membri di diverse nazioni, che possono assistere il papa nel governo della chiesa universale.

Un'ipotesi certa, la quale però, oltre che verosimile, sembra trovare qualche riscontro nel nuovo schema, è che il documento venga approvato da un'assemblea di vescovi, composta da membri di diverse nazioni, che possono assistere il papa nel governo della chiesa universale.

22-25 ottobre: giornata del tesseramento '65

La Sezione nazionale di organizzazione si comunica che l'apertura della campagna di tesseramento e proselitismo 1965 è stata definitivamente fissata dal segretario del Partito per i giorni 22-23-24-25 ottobre. Lo spostamento della data di apertura della campagna — tesseramento e proselitismo — dal 10-11 ottobre — come si era deciso in un primo tempo, viene in incontro alle richieste di diverse organizzazioni del Partito e vuole favorire l'attività delle Federazioni per completare la sottoscrizione per il miliardo e mezzo e per attuare tutte le misure di propaganda e di organizzazione necessarie ad assicurare un pieno proselitismo nazionale delle «giornate».

La Sezione nazionale di organizzazione si comunica che l'apertura della campagna di tesseramento e proselitismo 1965 è stata definitivamente fissata dal segretario del Partito per i giorni 22-23-24-25 ottobre. Lo spostamento della data di apertura della campagna — tesseramento e proselitismo — dal 10-11 ottobre — come si era deciso in un primo tempo, viene in incontro alle richieste di diverse organizzazioni del Partito e vuole favorire l'attività delle Federazioni per completare la sottoscrizione per il miliardo e mezzo e per attuare tutte le misure di propaganda e di organizzazione necessarie ad assicurare un pieno proselitismo nazionale delle «giornate».

La Direzione del Partito condivide pienamente la critica che la Federazione di Bolzano rivolge fermamente ai dirigenti del Sudtiroler Volkspartei di lasciarsi ancora una volta trascinare sul terreno dell'estremismo nazionalistico; sottolinea le responsabilità passate e presenti in particolare nei confronti del gruppo di lingua italiana, della D.C. ma anche di altri partiti italiani e rassicuranti di tipo nazionalistico nell'uno e nell'altro gruppo etnico, e fa appello a tutte le forze democratiche altoatesine di entrambi i gruppi etnici perché, con un aperto dibattito, facilitino la soluzione delle attuali difficoltà e si impegnino perché venga superato l'attuale stato di carenza nella applicazione dello Statuto regionale.

La Direzione del Partito approva l'azione chiara ed energica dei comunisti altoatesini di lingua italiana e di lingua tedesca, fraternamente impegnati in una difficile azione per la pace e la convivenza pacifica dei due gruppi etnici e per la tutela degli interessi dei lavoratori delle due comunità minacciate dalle crescenti difficoltà economiche tanto nell'industria che nell'agricoltura. Da mandato ai gruppi parlamentari di sollecitare la discussione delle interrogazioni, da tempo presentate dai deputati, sulla situazione dell'Alto Adige.

LA DIREZIONE DEL P.C.I.  
18 settembre 1964

La Direzione del Partito condivide pienamente la critica che la Federazione di Bolzano rivolge fermamente ai dirigenti del Sudtiroler Volkspartei di lasciarsi ancora una volta trascinare sul terreno dell'estremismo nazionalistico; sottolinea le responsabilità passate e presenti in particolare nei confronti del gruppo di lingua italiana, della D.C. ma anche di altri partiti italiani e rassicuranti di tipo nazionalistico nell'uno e nell'altro gruppo etnico, e fa appello a tutte le forze democratiche altoatesine di entrambi i gruppi etnici perché, con un aperto dibattito, facilitino la soluzione delle attuali difficoltà e si impegnino perché venga superato l'attuale stato di carenza nella applicazione dello Statuto regionale.

# Manifestazioni del PCI

### Nel trigesimo della morte del compagno Palmiro Togliatti

- Verona: Giancarlo Pajetta
- Trieste-Stadio: DOMANI
- Bologna: Amendola e Nitti
- Macerata: Ingrao
- Imperia-Taglia: Natta
- Caserta: Terracini
- Cop (Lazio): Terracini
- Trento: G. Pajetta
- Trieste: Secchia
- Legnano: Brambilla
- Rionero (Melfi): Baldina Di Vittorio
- Crotone: Gullo
- Acil S. Antonio: Marraro
- Montevarchi: Ottaviano
- Piombino: Pavolini
- Folano (Arezzo): Pellicola
- LUNEDI'
- Prato: Allievi
- Arezzo: Curzi
- Vercelli: Magnani
- Milano: Maria Rodano
- Binalunga (Biella): Romani

### Comizi per i Festival dell'UNITA' e per le elezioni di novembre

- OGGI
- Pescocostanzo: Amiconi e Pellegriano
- Misterbianco (Catania): Rindone
- DOMANI
- Setto S. Giovanni: Cossutta
- TRAFANI: Lauro
- Secchia
- Scerni (Chieti): Borrelli
- Montepulciano: Benocci
- Bonorva (Sassari): Cherchi
- Ravenna-Strocchi: Cavina
- Canaro (Rovigo): Lanzoni
- Fossato Jonico (R. Calabria): Lauro
- Salomaggiore: Magnani
- Campigo (Treviso): Marchese
- Planeta (Pescara): 'Pre-scutti-Brini
- LUNEDI'
- Milano-Pirelli: Cossutta
- TARANTO - Dibattito sui problemi della scuola
- Parteciperà il compagno prof. Francesco Zappa.
- MARTEDI'
- Mantova: Cossutta
- TRAFANI - Dibattito sulla «Memoria» del compagno Togliatti con la partecipazione dei seguenti oratori: Avv. Vin. Mari
- OGGI
- PSIUP: Sen. Simone Gatto, PSI: On. Lodovico Corrao, Cristiano-sociali: Sen. Paolo Bufalini, PCI: Sen. Antonio
- FIRENZE - Dibattito sul tema: «Togliatti nella storia d'Italia»; Introdurrà il compagno prof. Ernesto Ragionieri.
- Federazione di Trapani (Comizi per le elezioni a novembre)
- DOMANI
- Calatafimi: Licari
- Paceco: Colonna
- Partanna: Nobile
- Federazione di Arezzo (Nel Trigesimo della morte di Togliatti)
- OGGI
- Arezzo-Gherardi: Diana
- Vaccareccia: Parigi
- Mercatello: Acciai
- Caperzina: Niccolini
- Camucia: Bellucci
- Creti: Debolini
- Prato: S. Stefano: Bondi
- S. Firmino: Betas
- DOMANI
- Subbiaco: Del Pace
- UNJCI
- S. Caterina: Petrucci
- S. Giovanni: Pasquini
- Ronzano: Aglietti
- S. Barbara: Parigi
- MARTEDI'
- Castellnuovo: Acciai
- Bibbiena: Guffanti
- Stia: Niccolini
- Fed. di Grosseto (Feste dell'Unità)
- DOMANI
- Montenapoli: Bertelli
- Pitigliano: Bollini
- Val Pianosa: Fusi
- Federazione di Brescia (Feste dell'Unità)
- DOMANI
- Brescia-Capriani: Nicoletto
- Brescia-Om: Nicoletto
- Castell. S. Pietro: Pini
- Brescia-Moscatelli: Binetti
- Brescia-ROMANO: Torni
- Borgo Portorale: Regali
- Cozzo-Sedice: Dalio
- Bagnolo Mella: Torri
- Rezzato: Frassino
- Brescia-Fornaci: Borghini
- Troveno: Monighini
- Federazione di Padova (Feste dell'Unità)
- DOMANI
- Castelbaldo: Bussetto
- Agat: Pannocchia
- Federazione di Parma (Comizi per le elezioni a novembre)
- DOMANI
- Sissa: Lancellotti
- Polesine Parmense: Capra
- Federazione di Livorno (Comizi per le elezioni a novembre)
- DOMANI
- Venturina: Laura Diaz
- S. Lorenzo: Prof. Baglioni
- Federazione di Forlì (Feste dell'Unità)
- OGGI
- Sala Cesena: Buccì
- Bagnole Cesena: Fantini
- Borghil: Talacci
- DOMANI
- Valverde: Ceresoli
- Busseto: Farneti
- Fratte Bertinoro: Fantini
- Gatta: Marzocchi
- Fed. di Piacenza (Feste dell'Unità)
- OGGI
- Bobbio: Tagliarini
- Soazza: Cerri
- Benzenze: Armani
- S. Pietro in Cerro: Tre-spidi
- DOMANI
- Podenzano: Boicchi
- Federazione di Venezia (Feste dell'Unità)
- DOMANI
- Caorle: Camponogara
- Salute di Livenza: Gianquinto
- Federazione di Torino (Nel Trigesimo della morte di Togliatti)
- OGGI
- Palmezza: Minucci
- DOMANI
- Torino-Risorgimento: Ortona
- Fed. di Mantova (Feste dell'Unità)
- OGGI
- Nuvolato Quistelli: Zanardi
- Mirafiori S. Benedetto: Almononi
- DOMANI
- Rivarolo: Almononi
- Guliduzzolo: Zanchi
- Federazione di Foggia (Feste dell'Unità)
- OGGI
- Candela: Magno
- DOMANI
- Ostana: Pistillo
- Bovino: Kuntze
- S. Paolo Civitate: Pasqualicchio
- S. Ferdinando: Magno
- LUNEDI'
- Casalnuovo M.: Di Giola
- Federazione di Bari (Feste dell'Unità)
- DOMANI
- Terlizzi: Assennato
- Carbone: Sciotti
- Canosa: Matarrese
- Poggioreale: Stefanelli
- S. Nicandro: Azzolini
- Federazione di Modera (Comizi per le elezioni a novembre)
- DOMANI
- Maramello: Marchesini
- Sestola: Trebbi
- Federazione di Rimini (Feste dell'Unità)
- OGGI
- Torre Pedrara: Pagliarini
- DOMANI
- Sant'Arcangelo: Triva
- Bellaria: Zaffagnoli
- S. Ermete: Righi
- Riccione: Grandani
- Brescia di S. G. Margarina: Argenterio
- Misano Monte: Pagliarini
- Milano-Quinto: Bertetti
- Rivazzurra: Alici
- Cavarella: Angelini
- Cattolica: Zanucchi
- Castiglione: Farneti
- Covignano: Sacchetti
- Tomba Nuova: Alessi
- Federazione di Genova (Nel Trigesimo della morte di Togliatti)
- OGGI
- Genova-Nischo: Adamoli
- Genova-Quinto: Bertini
- DOMANI
- Genova-Dallera: Carocci
- LUNEDI'
- Genova-Isverde: Cavalli
- MARTEDI'
- Voltri: Torrese
- (Feste dell'Unità)
- OGGI
- Carnogli: Bruchi
- Cabona: Cavalli
- Rosignano: Bertini
- S. Quirico: Guidi
- Molinari-Marmi: Busse
- S. Desiderio: Bassi
- Prà: Belegatti
- Genova-Quinto: Adamoli
- Binci-Barabini: Montesepo
- Poggio S. Bernardo: Nini
- Cornigliano: Minella
- Federazione di Milano (Nel Trigesimo della morte di Togliatti)
- OGGI
- Abbiadegge: LaJolo
- Arluno: Piccini
- ARTICOLO
- Villaggio Giovi: Sangalli
- Zorlago: Tarantelli
- LUNEDI'
- Rescaldine: Campani
- (Festival dell'Unità e comizi per le elezioni a novembre)
- OGGI
- Melzo: Bionda
- Paullò: B. Cremascoli
- Masera: Maschera
- Settala: Cavaglia
- S. Zenone: Bionda
- DOMANI
- Milano - Masi Tavecchia: Montagnani
- Milano-Volpini: Boldrini
- Milano-Quinto: Guerrieri
- Milano-Anghini: Brambilla
- Milano-Ciatis: Andreini
- Milano - Martiri Modena: Artico
- Milano-Venturini: Coppola
- Milano-Temolo: Bruchi
- Milano-Fantolini: Notariani
- Milano-Biondi: De Carlini
- Milano-Di Vittorio: Coppari
- Milano-F.lli Carvi: Vitali
- Milano-Cadecassa: L. Banfi
- Milano-Genova Vassal: Tanzi
- Ceriano Margherita: Strada

## Una via di Sciacca intitolata al compagno Togliatti

PALERMO, 18. Il Consiglio comunale di Sciacca — importante centro agricolo e commerciale dell'Agro-gerintino, con oltre 30 mila abitanti — ha deciso all'unanimità di dedicare una via della città al compagno Palmiro Togliatti.

Analoga decisione è stata presa per onorare la memoria di Rodolfo Morandi, Alcide De Gasperi, Accursio Miraglia che fu tra le prime vittime della reazione anticattolica della mafia, J. F. Kennedy e Giovanni XXIII.

g. g.